



Il progetto Wildlife Economy prevede la creazione di un centro di documentazione e per visite ambientali

“Tutelare Monteluco per farne una risorsa”

► SPOLETO

“Wildlife Economy” significa trarre beni, servizi e reddito dalla fauna selvatica. Perché se vogliamo salvarla dobbiamo farla diventare una risorsa economica, sia pure con cautela. E ci sono due strade per farlo: catturando l'animale selvatico nel suo ambiente per un consumo di tipo alimentare, o utilizzandolo a scopo didattico, di osservazione naturalistica”. Così spiega, in sintesi, la sua filosofia Bernardino Ragni autore del saggio-progetto “Wildlife Economy-Nuovo Paleolitico”. Il saggio è stato presentato a Spoleto nella sede della Bonificazione Umbra da Antonio Boggia, professore di economia dell'università di Perugia e au-

tore della prefazione al volume. Insieme al libro, è stato illustrato anche il progetto “Wildlife Economy Montagna Spoletana”, quale proposta applicativa del saggio Ragni, che vedrebbe in Monteluco un baricentro ideale. “Wildlife Economy alias Nuovo Paleolitico alias Paleolitico 2.0 - spiega Ragni - è una filosofia-progetto che letteralmente significa economia basata su quella parte di fauna selvatica tecnicamente gestibile, analogamente a quanto Homo sapiens faceva prima che inventasse l'agricoltura, in chiave moderna sostenibile, applicabile in Umbria, in Italia e i qualsiasi altro luogo del pianeta con terra, erba, alberi”. “Applicare questo tipo di economia nel territorio di

Spoletto, ricco di boschi e di risorse naturali, - prosegue Ragni - potrebbe generare reddito e occupazione coinvolgendo anche i Comuni limitrofi, per esempio quelli il cui territorio comprende la sponda destra del Fiume Nera. La prima fase sperimentale consiste nel realizzare su tutta l'area, oltre all'abbattimento a scopo alimentare e conseguenti trattamento e vendita a norma di legge e all'abbattimento venatorio a pagamento, visite-escursioni-stage di campo a pagamento tramite applicazione di metodo naturalistico con osservazione-ascolto delle diverse specie faunistiche”. Al convegno-dibattito sono intervenuti Giuliano Nalli (presidente del Consorzio bo-

nificazione umbra) che ha sottolineato l'importanza della visione di cui si fa portatore il saggio di Ragni per la gestione del territorio e l'assessore all'ambiente Vincenzo Campagnani, che ha affermato come il progetto Wildlife Economy sia stato inserito nel programma dell'amministrazione comunale nel dossier Spoleto capitale italiana della cultura 2017. ◀



Palazzo Leti Sansi La sede del Consorzio della bonificazione umbra



Peso: 32%